



LA FOTOGRAFIA. Il trend del settore

Certificati. Investitori a caccia di strategie per proteggersi

Le emissioni a capitale protetto valgono il 61% tra aprile e giugno

Andrea Gennai

Continua con numeri sostenuti l'emissione di certificati di investimento nel corso dell'anno. Il collocamento sul mercato primario nel secondo trimestre 2024 è stato pari a 6.413 milioni di euro, in linea con quanto registrato nel primo trimestre (6.472 milioni), secondo quanto emerge dai dati diffusi da Acepi, l'associazione degli emittenti.

In termini di ripartizione dell'ammontare collocato per tipologie, il secondo trimestre del 2024 ha visto una crescita del 9% dei prodotti a capitale protetto, rispetto ai prodotti a capitale condizionatamente protetto, che subiscono una flessione del 7% rispetto al primo trimestre del 2024. Nella seconda frazione dell'anno è cam-

biato il mood dei sottoscrittori rispetto a quanto registrato tra gennaio e marzo. Nel primo trimestre di quest'anno infatti si era evidenziato un ritorno di interesse verso i prodotti con protezione condizionata del capitale (arrivati a rappresentare il 42%, +16% rispetto a fine 2023). Il secondo trimestre ha riportato emittenti e investitori sui prodotti a capitale protetto, che tornano a rappresentare il 61% del totale collocato a fronte del 35% dei prodotti a capitale condizionatamente protetto.

Il rimanente 4% dei volumi collocati del secondo trimestre 2024 è riferito alle Credit Linked Notes, che scendono di 2 punti, dal 6% del primo trimestre, tornando al livello dell'ultimo trimestre 2023 e confermando un trend oscillatorio intorno al valore medio del 5% da inizio 2023. Si tratta di strumenti che consentono l'esposizione a obbligazioni societarie o governative: vengono pagati premi purché non si verifichino eventi avversi.

«Lo scenario di stabilità dei tassi - spiega Giovanna Zanotti, Direttrice scientifica di Acepi - per un periodo prolungato, rispetto alle stime

di inizio anno, con mercati azionari tonici ma con numerose incertezze geopolitiche (due conflitti bellici, corse elettorali importanti e dense di incognite, una guerra commerciale tra Usa e Cina dai risvolti tutti da determinare), ha fatto propendere gli investitori verso la ricerca di protezione, in una situazione di mercati ben lontana dai recenti massimi e in netta compressione».

Si conferma, sin da inizio anno, la fiducia degli investitori nella possibilità dei mercati di generare valore e dividendi in numerosi settori dov'è presente ancora marginalità e possibilità di ulteriore crescita. I premi pagati interessano sia i certificati a capitale protetto che quelli a capitale condizionatamente protetto. «Questi dividendi - conclude Zanotti - consentono all'industria dei certificati di costruire strutture con un maggior grado di protezione, con barriere più profonde o con flussi attesi durante la vita del certificato, con scadenza maggiore e





possibilità di restituzione anticipata del capitale investito, nel caso di strutture con autocallability, anche con barriere decrescenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

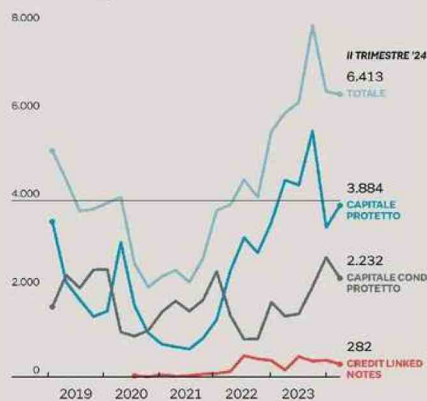
IL FOCUS

I certificati

Gli investment certificate (certificati di investimento) sono dei derivati cartolarizzati, ovvero una combinazione di contratti finanziari incorporati in un titolo, negoziabile come un titolo azionario. Questi prodotti sono emessi da istituzioni finanziarie che si assumono l'obbligo dei pagamenti dei flussi dovuti, coerentemente con quanto contenuto nell'apposito prospetto informativo. Ne esistono varie tipologie. Quelli più diffusi sul primario sono i capitale protetto e condizionatamente protetto mentre sul secondario gli strumenti a leva hanno una forte presa tra gli investitori. La leva può essere fissa o variabile.

IL TREND

I certificati collocati sul primario in base alle diverse categorie. Dati in milioni aggiornati al secondo trimestre 2024



Fonte: Aceptl

LA RIPARTIZIONE

La composizione % dei certificati collocati sul primario nel secondo trimestre

